Il libro antico: situazione e prospettive di catalogazione e di valorizzazione. Atti del convegno di studi. Trento, 17 dicembre 2001

a cura di Laura Bragagna e Mauro Hausbergher, Trento, Provincia autonoma di Trento. Servizi beni librari e archivistici, 2003, p.148 , ill.

La Provincia autonoma di Trento - Servizi beni librari e archivistici ha pubblicato nel 2003 gli atti del convegno di studi tenutosi a Trento il 17 dicembre del 2001. Il titolo del volume – *Il libro antico: situazione e prospettive di catalogazione e di valorizzazione* – può far pensare a una trattazione di carattere generale e onnicomprensiva, mentre si tratta di uno studio delle problematiche e delle peculiarità del libro antico in relazione a una realtà specifica, quella della Provincia autonoma di Trento. Lo stesso Claudio Molinari, assessore all'istruzione, formazione professionale e cultura della Provincia autonoma di Trento, nella sua presentazione al volume afferma: "Vorrei che i contributi presentati fossero considerati dei percorsi da seguire piuttosto che punti di arrivo, suggestioni di cui fare tesoro in questo momento di svolta nella politica di tutela e valorizzazione dei beni librari che la Provincia autonoma di Trento da sempre si prefigge e sostiene con attenzione e convinzione" (p. 7).



Marco Anneo Lucano, *Pharsalia*, Lione, Baldassare Gabbiano, 1503 ca

D'altronde l'organizzazione di giornate di studio e riflessione sulle attività in ambito librario di specifiche realtà locali ha il pregio e l'obiettivo di proporre il confronto tra le problematiche specifiche locali e la discussione nazionale, volta alla valorizzazione e alla tutela del libro antico.

La realtà della Provincia autonoma di Trento richiede una preliminare illustrazione delle condizioni legislative in materia di catalogazione del patrimonio librario: dal 1948, anno dell'attuazione dello Statuto speciale di autonomia per il Trentino Alto Adige, alla realizzazione del Catalogo bibliografico trentino. Tale *excursus* storico-legislativo è realizzato dal saggio di Pasquale Chistè dal titolo: *La catalogazione e la valorizzazione dei beni librari in provincia di Trento.*

La storia della legislazione regionale del Trentino e provinciale di Trento in materia di tutela dei beni mette in evidenza la volontà e l'esigenza di catalogare e riordinare il patrimonio storico, artistico e popolare, per favorirne la salvaguardia. La creazione del Catalogo bibliografico trentino ha consentito "di superare il frazionamento delle singole istituzioni bibliotecarie e crea di fatto un sistema di biblioteche collegate tra loro: si costituisce e si incrementa un catalogo collettivo e condiviso che raccoglie le informazioni relative all'intero patrimonio delle biblioteche del Trentino" (p. 16).

Tale catalogo è stato realizzato tramite il programma di automazione Dobis/Libis, oggi Amicus. Laura Zanette ne illustra le caratteristiche nel saggio dal titolo *Il catalogo bibliografico trentino: da Dobis/Libis ad Amicus.* "Il software Amicus nasce presso la Biblioteca nazionale del Canada nel 1995 e, quattro anni dopo, viene acquisito dalla ditta che distribuisce e cura la manutenzione di Dobis, la ditta Elias di Lovanio in Belgio, che lo commercializza come prodotto successore del Dobis" (p. 39).

Doveroso è il riferimento al sistema SBN-Antico, all'UNIMARC e al futuro delle biblioteche di conservazione nell'era digitale. Paolo Pezzolo nell'intervento dal titolo *SBN antico e UNIMARC: le prospettive di catalogazione "orientata all'esemplare"* illustra i concetti di copia ideale, esemplari e cataloghi partecipati. "La necessità di documentare nella maniera più completa quello straordinario oggetto che è il libro antico nei limiti funzionali propri del catalogo come strumento per l'individuazione e l'accesso agli oggetti bibliografici è una vocazione cromosomica dei bibliotecari." L'autore mette in risalto l'idea di mutevolezza e continuo arricchimento del catalogo elettronico in relazione alla fissità storica del documento antico (p. 45).

Un'altra prospettiva del confronto tra libro antico e catalogazione in rete è proposta da Angela Nuovo nel saggio *Le biblioteche storiche in rete: etica dell'accesso e ricerca umanistica* che approfondisce il tema della catalogazio-

ne elettronica del libro antico, proponendo un distinto esame tra OPAC e data base bibliografici, OPAC e data base bibliografici con immagini e cataloghi storici digitali. La sua analisi è volta a indagare l'ambito del digitale e del suo utilizzo per la valorizzazione del libro antico: "Ho trattato altrove alcuni temi e problemi legati alla digitalizzazione in formato immagine del libro antico. L'opportunità di fornire in rete libri antichi e manoscritti è ormai riconosciuta da tutti, purché essa non vada in direzione di una museificazione dell'oggetto, ma, al contrario, promuova un uso consapevole della natura originaria del libro" (p. 97). In conclusione, Angela Nuovo analizza gli effetti che il digitale ha avuto e ha tuttora nello studio della storia del libro e della tipografia. Interessante è l'accenno alla scoperta fatta da Paul Needham, bibliotecario presso la Princeton's Firestone Library e dal fisico Blaise Aguera y Arcas, i quali, studiando gli incunaboli della collezione Sheide (conservata presso la Princeton's Firestone Library) hanno realizzato una comparazione sistematica dei caratteri tipografici attraverso la loro riproduzione digitale. Un taglio più filologico e tradizionale, ma non meno interessante, è quello dei tre saggi posti a conclusione del presente volume.

Marielisa Rossi in *Metodi di interventi e strumenti d'indagine per l'analisi delle raccolte librarie antiche* afferma che: "La conoscenza dei patrimoni librari si attua, quindi, non solo attraverso l'attività di catalogazione, ma anche attraverso la ricognizione archivistica: quello che deve essere fatto preliminarmente è, dunque, un lavoro di accertamento delle fonti, che sarà condotto inizialmente all'interno delle biblioteche per essere poi esteso ad altri istituti di conservazione, principalmente agli archivi…" (p. 105).

Anna Gonzo in *Descrizione e valorizzazione dell'esemplare: esperienze, valutazione, prospettive* propone una riflessione sulla descrizione degli esemplari, basando le sue affermazioni su esperienze svolte in ambito trentino nella individuazione e registrazione dei dati ricavabili dall'analisi materiale dell'esemplare senza fare riferimento a fonti esterne. Tutto ciò in relazione al programma di catalogazione Dobis/Libis, a progetti speciali di catalogazione di incunaboli e cinquecentine e prospettive future per la valorizzazione delle raccolte librarie trentine.

Chiude il volume la relazione di Edoardo Barbieri, *Un'esperienza di valorizzazione del patrimonio librario antico: la ricostruzione della Biblioteca Girolamo Tartarotti presso la Biblioteca civica di Rovereto*. In essa Barbieri propone un confronto reale e diretto con una metodologia di salvaguardia bibliografica e una ricostruzione dell'ambito storico e culturale in cui una raccolta antica si è sviluppata.

Infine è bene ricordare il contributo di Marianne Dorr, direttrice della Hessische Landesbibliothek di Wiesbaden, dal titolo *Projekte der Katalogkonversion, Rekatalogisierung und retrospektiven Digitalisierung in Deutschland* (Progetti di conversione di cataloghi, ricatalogazione e digitalizzazione retrospettiva in Germania) nel quale si affrontano le problematiche relative alla conversione su supporto informatico di cataloghi in Germania a partire dagli anni Ottanta. Marianne Dorr illustra l'evoluzione da quella data in poi della conversione su supporto informatico dei cataloghi, esaminando obiettivi, modalità, risultati e problemi di tale lavoro di catalogazione elettronica.

È infine affidato a Luisa Buson il compito di fornire un quadro delle attività del Consortium of European Research Libraries (CERL) con il saggio dal titolo: *CERL: un modello di integrazione di basi dati del libro antico*.

Lilia Flavia Ficcadenti

Università degli studi di Urbino
l.f.ficcadenti@libero.it